



Rassegna Stampa 1 agosto 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

RINCARI D'ESTATE

PRIMI DATI IN CONTROTENDENZA

ESCLUSI INTERVENTI SULL'ACCISE

Il ministro Urso minimizza sui rincari alla pompa ma annuncia un ddl che prevede una banca dati dei distributori e il taglio delle commissioni

L'inflazione ora rallenta ma è del 10% sulla spesa

Da oggi dovranno essere esposti i nuovi cartelli sulla benzina

●ROMA. Scintille sui carburanti alla vigilia dell'obbligo per i benzinai di esporre cartelli con i prezzi medi nazionali. Le associazioni dei consumatori denunciano rincari straordinari nelle giornate più calde delle partenze estive con listini fino a 2,5 euro al litro in autostrada. «Non ci sono speculazioni», rassicura il garante dei prezzi, Benedetto Mineo. I rincari delle ultime due settimane, nell'ordine di 4 centesimi, sarebbero in linea con la



CAROVITA Italiani alle prese con i rincari

tendenze dei mercati internazionali. E il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, invita i cittadini a verificare, quando vanno a fare rifornimento, se il prezzo è superiore a quello medio (che è al di sotto dei 2 euro) e a segnalare picchi straordinari sul sito del ministero.

Intanto, la discesa dell'inflazione continua. A luglio il tasso torna al 6%, in Italia, nelle stime preliminari

dell'Istat, quasi dimezzato rispetto al picco dello scorso autunno, quando aveva raggiunto l'11,8%. È di nuovo al livello di aprile 2022. Anche nell'Eurozona i prezzi continuano a raffreddarsi e il tasso d'inflazione scende al 5,3% dal 5,5% di giugno. Eppure la situazione resta di emergenza, secondo le associazioni dei consumatori, per i prezzi del cosiddetto carrello della spesa. I prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona continuano a vedere rincari a due cifre. Le statistiche flash segnalano

un aumento del 10,5% a luglio dopo il 10,4% di giugno. La frenata è minima, ben inferiore a quella dell'indice generale dei prezzi passato al +6% dal +6,4% del mese precedente. Il ministro Urso ha minimizzato e parlato di «un piccolo incremento» nei prezzi dei carburanti, conseguenza dell'andamento di mercati internazionali, che comunque rimangono lontani dai massimi dello scorso anno. Inoltre il prezzo al netto della tassazione in Italia, sarebbe, per la prima volta, più basso di quello di Germania, Francia e Spagna. Il ministro esclude, quindi, un intervento sulle accise, che secondo Urso, sono risorse «ben spese» e servono a finanziare «misure di maggiore impatto per i ceti più bisognosi», dal taglio al cuneo fiscale alle misure per le famiglie numerose.

La novità in arrivo per i carburanti è invece, oltre all'operazione trasparenza, un disegno di legge sul riordino della rete che martedì sarà presentato al settore dal sottosegretario Massimo Bitonci e dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto. Il ddl prevede una banca dati unica distributori, per intercettare le pompe non a norma che sfuggivano ai controlli, una riduzione delle commissioni e incentivi per la bonifica degli impianti in eccedenza.

Il governo è al lavoro anche su altri fronti per contrastare il caro-prezzi, dalle misure allo studio sui voli, per intervenire sull'algoritmo che fa impennare i prezzi dei biglietti di alcune tratte a ridosso della partenza, al trimestre anti-inflazione. Sono continuati al Mimit gli incontri con la grande distribuzione, le associazioni di commercianti e dell'industria per arrivare in settimana al cosiddetto «patto anti-inflazione». «Con questo paniere calmierato di beni a largo consumo, alimentari non alimentari, soprattutto prodotti per l'infanzia e per l'igiene, pensiamo di dare il colpo decisivo all'inflazione riconducendola a livelli naturali», ha detto Urso. Sui cartelli con i prezzi medi i gestori di carburanti continuano a dare battaglia e Fegica e Figisc hanno annunciato ricorso al consiglio di stato, per bloccare una misura che secondo loro non porterà vantaggi ai consumatori ed è ritenuta incompatibile con le norme sulla concorrenza. [Ansa]

LA POLEMICA CON BONACCINI LA FORMULA LOCALISTA

Un salviniano romagnolo: «La parola d'ordine dem - dice - è mettere in dubbio l'arrivo delle risorse del governo»

«Le prime sentinelle del territorio - spiega qualche parlamentare tra i banchi della festa - siamo noi del Carroccio»

Pnrr, Fitto alla Camera Ma la Lega lo critica

Salvini: spendere tutto e bene. Fedriga: il metodo non va

CERVIA

Il leader della Lega Matteo Salvini alla festa del Carroccio dove ha lanciato la linea del partito sulla spesa dei fondi del piano Pnrr europeo



LUCA FERRERO

● **CERVIA.** Oggi alle 9 alla Camera interverrà il ministro degli Affari Europei Raffaele Fitto per comunicazioni ai parlamentari sullo stato dell'arte del dossier legato ai fondi europei.

Questo passaggio a Montecitorio avviene mentre la festa della Lega Romagna entra nel vivo, con una staffetta tra partito di governo e partito dei territori.

Il «Capitano» Matteo Salvini lascia Cervia dopo aver tracciato la rotta. E sul palco, tra il canale del centro città e Torre San Michele, arrivano sindaci e presidenti di Regione. È il turno dei primi cittadini di Forlì, Sesto San Giovanni e Castel del Rio, in provincia di Bologna. Ma, a prendersi la scena, è soprattutto Luca Zaia. Tra gli stand, le classiche bandiere con la scritta «Salvini premier» vengono affiancate da quelle gialle e rosse con il leone di San Marco. Dal suo Veneto, il presidente porta le questioni al centro dell'agenda politica nazionale e locale. Dalle preoccupazioni degli amministratori per i progetti del Pnrr, alla ricostruzione nei territori alluvionati. Inevitabile, quando si parla ai romagnoli. E poi il progetto di autonomia differenziata e il maltempo al Nord.

Nella città adriatica Zaia arriva all'imbrunire. In solitudine, con la sua auto. Qualche ora prima, Salvini è a pranzo con i suoi. Un ultimo momento di «relax e confronto» sui lidi cervesi, racconta il deputato Jacopo Morrone, a tavola con il leader e l'eurodeputato Massimo Casanova. Poi dritto in macchina verso Roma. Ma, a Cervia, Salvini lascia un monito, soprattutto sul Pnrr. «Il mio obiettivo è spendere bene, spendere tutto», ricorda ai militanti in piazza. Una frase che qualcuno legge come una sottile frecciata al ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, dopo i tagli ad alcuni progetti che preoccupano sindaci e presidenti di Regione. Del resto, lo stesso Massimiliano Fedriga, dal palco romagnolo si era lamentato del «metodo Fitto» in tema di revisione del Pnrr. Proprio a proposito di comunicazione e rapporto con gli amministratori locali. «Le prime sentinelle del territorio - spiega qualche parlamentare tra i banchi della festa - siamo noi della Lega, l'unico partito territoriale nel centrodestra. L'obiettivo è raccogliere le preoccupazioni e portarle al governo».

In attesa della conferenza dei presidenti di Regione e delle comunicazioni del ministro in Parlamento, Zaia rimane vicino ai sindaci. E a Cervia porta anche le loro voci. E non solo in tema di Pnrr. A turbare gli amministratori del Nord ci sono i danni provocati dalla recente ondata di maltempo, che qui si intrecciano con la questione della ricostruzione nelle zone alluvionate. E la kermesse del partito in Romagna, infatti, vuole parlare proprio a quei cittadini ancora in attesa che la macchina si metta in moto. Rassicurarli, se possibile. Il leghista a capo dell'organizzazione dell'evento cervese, infatti, non fa a meno di criticare i toni del presidente dell'Emilia Romagna. «La parola d'ordine del Pd - dice - è creare confusione nei cittadini e spaventare gli amministratori locali mettendo in dubbio l'arrivo delle risorse del governo». Invita quindi Bonaccini a «smettere di enfatizzare in modo strumentale per scansare le sue indubbe responsabilità». L'assist arriva da Salvini, che assicura «l'accelerazione».

Il pungolo della Lega al governo, dalle spiagge adriatiche, arriva anche sul tema dell'autonomia. In attesa dell'intervento del ministro Roberto Calderoli. Per ora, ci pensa Zaia. *[Ansa]*

Fondi del Pnrr per l'occupazione necessaria una cabina di regia

La Cisl chiede alla Provincia di assumere il coordinamento strategico

«Ai lavoratori va garantita la partecipazione attiva all'interno delle aziende. E' un diritto che deve essere riconosciuto dalla normativa italiana e che prende la sua ratio dalla Carta Costituzionale. Per questo continuiamo in tutta la provincia di Foggia la raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare di 'partecipazione al lavoro' promossa dalla Cisl su tutto il territorio nazionale».

Così Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia, nel corso della conferenza stampa tenutasi nei locali della sede sindacale.

«Come ho avuto modo di sottolineare in altri contesti, in Capitanata paghiamo lo scotto di una crisi profonda del mercato del lavoro. Anzi, del lavoro in se stesso con chiusure di aziende in molti comparti e lavoratori licenziati. Se solo si fosse dato ascolto alla capacità dei lavoratori di monitorare e tastare il polso all'andamento interno delle aziende, avremmo scongiurato scelte sbagliate e chiusure aziendali. Il lavoro è al centro dell'idea di futuro della Cisl di Foggia - continua Carla Costantino - e noi crediamo che ci siano ancora tutte le possibilità e le risorse per un progetto di rilancio dauno, a partire dalle risorse del PNNR. Per questo, per garantire e tutelare il protagonismo attivo degli enti locali, abbiamo auspicato sin dallo scorso anno che ci fosse una cabina di regia per programmare gli interventi, individuare le priorità, assecondare le vocazioni tipiche del territorio ed aiutare i comuni nella elaborazione dei progetti. Continuiamo a credere che la

Provincia di Foggia con il suo Presidente possano assumere questo ruolo di coordinamento strategico. Perché si deve fare in fretta per intervenire sulle carenze infrastrutturali, supportare i progetti in agricoltura, nel turismo, nel campo della formazione e della transizione energetica e digitale. Le stesse prossime elezioni per la scelta del nuovo sindaco di Foggia, comune che dovrebbe essere capofila della crescita e dello sviluppo in Capitanata, rischiano di distrarre in modo pericoloso dalle urgenze per le quali attivarsi. Inoltre, la stessa cabina di regia provinciale sul Pnrr garantirebbe e tutelerebbe legalità e trasparenza, in una terra che ha la ferita aperta dei fenomeni mafiosi».



La conferenza alla Cisl foto Maizzi

LAVORO

Edilizia e agricoltura, Cig per caldo esclusa dai plafond di utilizzo

In caso di eventi meteo avversi e, in particolare, in presenza di emergenze connesse alle eccezionali ondate di calore, sarà più facile per alcune categorie di datori di lavoro rientranti nel campo di applicazione della Cassa integrazione ordinaria (Cigo) e per quelli tutelati dalla Cassa integrazione speciale operai agricoli (Cisoa) accedere ai relativi trattamenti. Il decreto legge 98/2023, entrato in vigore il 29 luglio, contiene, infatti, due disposizioni che vanno in questa direzione.

In particolare, l'articolo 1, attraverso una temporanea modifica della disciplina in materia di Cigo, consente alle aziende dei settori edile, lapideo e delle escavazioni di ricorrere alla Cassa senza che i periodi richiesti, ricadenti nel secondo semestre del 2023 (dal 1° luglio al 31 dicembre), incidano nella determinazione del tetto massimo di fruizione dei trattamenti nel biennio mobile, che il decreto legislativo 148/2015 fissa in 52 settimane.

Ricordiamo che, in base alla disciplina ordinaria, per tutti gli altri datori di lavoro destinatari della Cigo, gli eventi oggettivamente non evitabili (Eone) sono già neutri ai fini del conteggio di questo limite massimo. L'articolo 12 del decreto legislativo attuativo del Jobs act, tuttavia, esclude dalla neutralizzazione i trattamenti richiesti proprio dalle aziende edili, lapidee e di escavazione. Con l'intervento contenuto nell'articolo 1 del Dl 98/2023, le richieste di Cigo per Eone, che riguardano riduzioni o sospensioni dell'attività collocate nell'arco temporale 1° luglio-31 dicembre 2023, non saranno conteggiate neanche per tali aziende.

Inoltre, in relazione a quanto disposto dal medesimo articolo, questi trattamenti non scontano il contributo addizionale previsto dall'articolo 5 del Dlgs 148/2015. Va osservato, tuttavia, che questa esenzione non rappresenta una novità, ma conferma l'esclusione già disposta per questa tipologia di interventi dall'articolo 13 del medesimo decreto legislativo.

Facilitato anche l'accesso alla cassa di settore (Cisoa) nei casi di intemperie stagionali per gli operai agricoli a tempo indeterminato (Oti). In base all'articolo 2 del Dl 98/2023, i datori di lavoro potranno, infatti, richiedere i trattamenti di cassa anche in caso di riduzione dell'orario di lavoro pari alla metà di quello giornaliero contrattualmente previsto e non solamente - come dispone di norma la legge 457/1972 - in caso di sospensione dell'intera giornata.

Va rilevato che, anche in ambito agricolo, la modifica ha valenza temporanea, riferendosi alle sole richieste che insistono nell'arco temporale che va dal 29 luglio al 31 dicembre 2023. I suddetti periodi, oltre a essere neutralizzati ai fini del limite massimo di durata della Cisoa, fissato in 90 giornate nel corso dell'anno, sono equiparati a quelli lavorati ai fini del limite delle 181 giornate che l'articolo 8 della legge 457/1972 pone come condizione per accedere all'ammortizzatore sociale.

accedere all'ammortizzatore sociale.

Va osservato, infine, che i trattamenti disciplinati dall'articolo 2 del Dl 98/2023 (riduzione oraria), saranno autorizzati direttamente dall'Inps - che provvederà anche al relativo pagamento - e non dall'apposita Commissione provinciale che, invece, continua a rimanere competente per le autorizzazioni riferite a richieste inerenti a giornate intere di sospensione dell'attività lavorativa.

Il provvedimento, inoltre, stabilisce che il ministero del Lavoro e della Salute favoriscano la sottoscrizione di linee guida e procedure concordate tra organizzazioni dei datori di lavoro e sindacati per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori esposti alle emergenze climatiche. Per dare maggiore efficacia, le intese potranno essere recepite con decreto dei due ministeri.

Questa previsione formalizza un'attività già svolta nelle scorse settimane dal ministero del Lavoro che, a fronte delle alte temperature registrate, ha coordinato un incontro con il ministero della Salute, Inl, Inps, Inail, sindacati e associazioni datoriali e ha diffuso un vademecum sui "rischi lavorativi da esposizione ad alte temperature" con le relative indicazioni sulle misure da adottare.

—Antonino Cannioto
—Giuseppe Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nuove misure. Al via da oggi i nuovi cartelli con il prezzo medio "regionale" nei distributori della rete ordinaria e "nazionale" per quelli in autostrada

Carburanti, parte oggi l'obbligo del prezzo medio nei distributori

Le misure. Al via la nuova cartellonistica nelle stazioni di servizio. Urso: «Con ulteriore operazione trasparenza conterremo i valori di benzina e gasolio». Al Mimit il tavolo sul riassetto della rete

Celestina Dominelli

ROMA

Scatta oggi l'obbligo, voluto dal governo con il decreto Trasparenza varato lo scorso gennaio, del nuovo cartellone con il prezzo medio praticato regionale (o nazionale in autostrada) che dovrà essere esposto in tutti gli impianti di distribuzione carburanti. «Con questa ulteriore operazione trasparenza sarà possibile contenere il prezzo di benzina e gasolio», ha detto ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nel corso di una conferenza stampa convocata insieme al sottosegretario, Massimo

prima del tetto europeo al prezzo del gas». Anche perché, ha proseguito il ministro, «in Italia la tassazione è più elevata che in altri Paesi ma se depuriamo da questo dato il prezzo del carburante, noi siamo sotto gli altri Paesi europei». Parole ribadite anche da Mr Prezzi secondo il quale «quello che sta avvenendo, sta avvenendo nella stessa direzione del mercato internazionale, da questo punto di vista - ha rimarcato Mineo - registriamo che non ci sono speculazioni». Quanto al nodo delle accise, su cui ieri il movimento M5S ha preannunciato un'interrogazione in commissione Finanze della Camera al ministero dell'Economia per chiedere un nuovo decreto di riduzione, il ministro ha mandato un messaggio chiarissimo. «Le risorse pubbliche devono andare laddove c'è davvero un'emergenza e non è questo il caso oggi».

Non ci saranno, dunque, interventi per calmierare i rincari. E il Mimit, già domenica scorsa, era intervenuto con una nota per bollare come «casi isolati» le notizie di alcuni impianti con prezzi limite a 2,5 euro per litro per la benzina senza piombo in modalità servito. Ma le rassicurazioni del ministero non sono servite a spegnere le polemiche. Con le associazioni dei consumatori, da Assoutenti alla Unc, che giudicano i nuovi cartelloni non sufficienti a ottenere un effetto calmierante sui listini alla pompa e criticano anche l'invito rivolto dal ministro ai cittadini affin-

rincari e rimaste senza seguito.

Perplessi, poi, sulle nuove misure anche i sindacati e le associazioni di categoria (si veda intervista a lato). Per il presidente della Fegica, Roberto Di Vincenzo, «riguardo a quanto il cartello del prezzo medio possa essere efficace per i consumatori, si è già espressa ripetutamente l'Antitrust parlando di operazione inutile e controproducente». Mentre per il presidente della Faib, Giuseppe Sperduto, «il rischio è che si realizzi quello che le associazioni di settore e la stessa Agcm hanno pubblicamente denunciato, ossia un allineamento verso l'alto del prezzo medio, perché questo potrebbe stabilizzare sul mercato interno le spinte internazionali sui prezzi, togliendo spazio alla competitività». Le forti tensioni sui prezzi dei carburanti, avverte Bruno Bearzi, presidente Figisc-Confcommercio, «che si registrano in questi giorni sono effetto della situazione internazionale dei mercati, ma non sarà il cartello del prezzo medio a farli scendere».

Insomma, le posizioni di operatori e governo divergono rispetto alle soluzioni da implementare. Ma oggi pomeriggio, al nuovo tavolo sul riordino della rete, al quale parteciperanno, oltre al ministro Urso, anche il collega dell'Ambiente, Gilberto Pichetto e il sottosegretario Bitonci, che ieri ha rilanciato l'idea in futuro di un'app di un qr code, si tenterà di ridurre le distanze cercando un punto di compromesso sul progetto di riforma del

IL NUOVO OBBLIGO

Cosa cambia dal 1° agosto

Dal 1° agosto i gestori delle pompe di carburanti dovranno pubblicizzare, oltre ai prezzi praticati, anche il prezzo medio regionale se il punto vendita è sulla viabilità stradale, e il prezzo medio nazionale se si trova invece su quella autostradale.

Come vanno esposti i prezzi

Come ricorda l'Unem nel suo puntuale decalogo, i prezzi vanno esposti in modo visibile su un cartello riportante i valori medi per ciascun tipo di carburante venduto (prezzo medio self-service per gasolio e benzina, prezzo medio servito per gpl e metano). Il prezzo medio deve essere esposto per gasolio, benzina, Gpl e metano compresso (Gng). Sono esclusi invece, Gnl, L-Gnc e carburanti speciali.

Il prezzo medio è variabile

Il prezzo medio è differente da Regione a Regione perché ogni Regione presenta condizioni di mercato diverse che dipendono dalla tipologia di impianti, dalla presenza più o meno diffusa sui punti vendita di carburanti di altri servizi e attività

Mineo: non ci sono speculazioni in corso. Sindacati di categoria e consumatori critici sui presunti vantaggi

Bitonci, e al Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo. Il confronto ha offerto al titolare del Mimit l'occasione per tornare sul tema degli ultimi rincari dei carburanti, balzati nuovamente per effetto del nuovo rialzo delle quotazioni dei prodotti raffinati (con la benzina "fai da te" sopra quota 1,9 euro al litro, ai massimi da fine luglio 2022, e con il gasolio oltre 1,76 euro al litro).

«In questa ultima settimana il prezzo medio dei carburanti è aumentato di 4 centesimi in consequen-

za dell'incremento dei prezzi internazionali», ha spiegato Urso per poi evidenziare che questi aumenti «sono ben lontani da quanto accadeva

ché denunciino «eventuali picchi anomali» sul sito del ministero o alla guardia di finanza, ricordando le tante istanze depositate negli anni sui

commerciali e di infrastrutture logistiche per il rifornimento degli impianti stessi.

settore che da tempo sollecita una razionalizzazione degli impianti per riportare efficienza e redditività.